

# IL DANARO

nuovo

Organo della Consociazione Modenese del Partito Repubblicano Italiano

Mensile - Sped. in A.P. Art. 2 Comma 27 L. 549/95 - Direz. e Amm.: Via Belle Arti, 7 Modena

Anno 2 N° 2

Reg. Tribunale di Modena n° 1389 del 11/06/1997

Febbraio 1998

Una copia L. 2000

La Signora Città

## IL PARCHEGGIO

*Pensavamo che l'opera più bella, realizzata in questi anni a Modena, la Signora Città, fossero state le pensiline per autobus, nel centro strada di Viale Martire, già Corso Vittorio Emanuele, finché non abbiamo avuto l'occasione di parcheggiare l'auto in via Morselli.*

*Qui possiamo asserire che i progettisti, sicuramente ingegneri o architetti, hanno superato se stessi.*

*A parte la viabilità direzionale progettata per un traffico scorrevole e comodo, la cosa più studiata e curata sono sicuramente gli spazi posto auto, ampi facili da occupare su griglie, in prefabbricato spunta erba.*

*Maritati alle aiuole che fanno un tutt'uno, questi parcheggi, che noi Maccabei non sappiamo distinguere quando finisce l'uno (il posto auto) e comincia l'altra (l'aiuola), finiamo sempre per parcheggiare dentro l'aiuola.*

*E impantanarci. Naturalmente.*

Il Maccabeo

## IL PROBLEMA IRRISOLTO

### LA SICUREZZA E LA QUALITÀ DELLA VITA

Il problema della sicurezza e della qualità della vita, nella nostra città, è divenuto, forse, quello che desta più apprensione nei cittadini.

L'esplosione della protesta popolare che si è manifestata con il fenomeno delle "ronde", spontaneamente apparse l'estate scorsa in alcuni quartieri tradizionalmente "fedeli", la dice lunga sulla difficoltà avute dal Pds a governare questi fenomeni.

Dopo aver teorizzato, in modo davvero superficiale, sulla necessità di realizzare una società multietnica e multirazziale, in ciò assai ben supportati dalla Curia e dal volontariato di matrice cattolica e senza aver colto alcun risultato significativo, ora il Pds scopre di aver commesso errori ed avverte l'urgenza di costituire una propria sezione allo scopo di approfondire ed affrontare questo problema.

I repubblicani che da dieci anni almeno hanno richiamato l'attenzione del mondo politico sulle difficoltà di affrontare un'immigrazione così massiccia in presenza di scarse risorse pubbliche e per questo sono stati accusati di "razzismo", valutano positivamente l'iniziativa pidiessina.

Restano i problemi di un'azione di governo da parte dell'Amministrazione ancora frammentaria e contradd-

ditoria, rivolta assai più agli aspetti politicamente più redditizi piuttosto che a quelli della conoscenza e del controllo, anche rigoroso.

Così il Sindaco può celebrare la visita del ministro degli interni e nel contempo uno dei massimi dirigenti di botteghe oscure confessare che la sinistra, cioè il Pds ed il suo antenato Pci, hanno commesso errori di analisi e di prospettiva.

Nella nostra città questi errori hanno condotto all'instaurarsi di preoccupante crepa fra i cittadini e le loro istituzioni che, sotto i morsi delle difficoltà economiche, non sarà facile saldare se l'interesse del Sindaco e della sua giunta verteranno unicamente al piano politico.

Abbiamo letto che Barbolini si è complimentato per l'approvazione della nuova legge sull'immigrazione, affermando che intendeva interpretare le aspirazioni dei diciottomila modenesi che avevano firmato una petizione a tale riguardo.

Dopo aver valutato il testo della nuova legge, che introduce un'ulteriore sanatoria per oltre duecentomila clandestini, nutriamo qualche dubbio che l'entusiasmo del sindaco possa essere giustificato.

In questo numero inizia la collaborazione al nostro giornale di due giovani amici: la dottoressa **Lia Cambareri** e il dottor **Giulio Zanni**. La prima ci spiega "dal vivo" la tragedia dell'immigrazione clandestina. Il secondo riferisce della sua esperienza di osservatore durante le elezioni in Bosnia - Erzegovina, problema che abbiamo già trattato alcuni mesi addietro.

Il nostro sincero ringraziamento e la speranza che a piacevole esperienza ne possano seguire molte altre.

I CURDI IN CALABRIA

## LE CROCIERE DELLA DISPERAZIONE

di Rosalia Cambareri

*Rosalia Gambereri, laureata in legge, vive a Soverato e frequenta la nostra città per motivi professionali.*

Soverato (Calabria).

Durante le festività natalizie una nave, stracolma di curdi, si è arenata lungo la costa Jonica, in prossimità di Soverato. Ancora una volta, a distanza di secoli, la popolazione calabrese ha vissuto l'esperienza di un'invasione ottomana. Non si è trattato in questa circostanza come nel passato, di uno sbarco, da, velocissime imbarcazioni guerriere di gente armata fino ai denti, venuta a saccheggiare, depredare e violentare un popolo inerme.

Nessuno, infatti, avvistata la nave, ha gridato con terrore: "mamma, li turchi!", così come avveniva in passato, nessuno è corso via per sfuggire al loro assalto ed alle loro violenze.

No! Niente di tutto ciò, la popolazione è corsa loro incontro, si è riversata sul lungomare per assistere allo sbarco pacifico di uomini, donne e bambini, oltre 800, stipati sino all'inverosimile, in una vecchia e sgangherata "carretta" del mare, che solo a guardare destava meraviglia di come fosse riuscita addirittura a galleggiare.

Gli "invasori" che scendevano dal trabiccolo erano sfiniti per il lungo viaggio, il cattivo odore che emanavano era dovuto al fatto che, durante gli ultimi sei giorni, erano stati rinchiusi nella stiva della nave dove avevano dovuto convivere con i loro stessi escrementi. Al solo avvicinarsi ai boccaporti dell'imbarcazione, saliva su un olezzo insopportabile ed inumano. La gente del posto si è subito prodigata a fornire agli sventurati, indumenti puliti ed un pasto caldo, accogliendoli

quasi fraternamente. Non poteva non essere così, da parte di gente che è per sua natura ospitale e che sente vivamente il problema della emigrazione per averla vissuta sulla propria pelle, nell'ultimo secolo, che ha visto i calabresi sparsi, alla ricerca di un lavoro e di migliori condizioni di vita, in tutti i continenti.

Ma l'invasione dei curdi, pur essendo stata pacifica e gente inerme, ha provocato egualmente i suoi danni agli edifici ove costoro sono stati ospitati, un asilo nido e una scuola media, dove, quando sono stati trasferiti altrove, pareva fosse passata un'incursione dei loro antenati.

Superato l'aspetto umano, il fenomeno va osservato anche da altre angolazioni. Anzitutto non si può dimenticare che i curdi sono un popolo privo di un proprio territorio, stanziato in Iran, Iraq, Anatolia (Turchia) ed in America, che è da tempo in lotta per la propria indipendenza con gli stati in cui è insediato. Ma le violente rivolte del popolo curdo sono sempre state sedate con la forza dei regimi che lo opprimono.

La sua storia è, infatti, costellata da continue persecuzioni attuate con violenza inaudita, basta ricordare l'utilizzo da parte di Saddam Hussein, di armi chimiche contro l'inerme popolazione civile.

Ecco perché questa gente è disposta a tutto per fuggire e paga un patrimonio per affrontare un viaggio in condizioni disumane. Ciascuno di quelli sbarcati a Soverato ha pagato ben cinque milioni di lire per il viaggio, e, per raggranellare quella cifra, ha dovuto vendere tutti i propri averi perché l'equivalente di tale somma è rappresentato, per loro, dagli stipendi di almeno sei sette anni di lavoro. Ma c'è anche

chi, da tali sventure, trae utili da capogiro, basta pensare che la vecchia bagnarola su cui viaggiavano i curdi non vale più di trecento milioni, e che l'equivalente del "biglietto" di viaggio di questa "crociera della disperazione", per gli 800 partecipanti, è stato pari a quattro miliardi, per capire quanti soldi finiscano nelle casse della malavita internazionale che organizza questi "tours".

Non bisogna trascurare neppure di valutare le ricadute politiche di questo fenomeno che vede il passaggio in Italia dei curdi come un momento del loro lungo viaggio, infatti, le loro mete finali sono soprattutto Germania e Francia, paesi ove intendono recarsi per ricongiungersi ai loro connazionali che li hanno preceduti. E che qui hanno costituito delle comunità molto numerose.

Il miraggio di un Europa felice, da una parte ed un'esistenza tra persecuzioni e violenze, dalla altra, sono le molle che fanno scattare questo esodo di massa che, da un punto di vista umano ci rende partecipi delle sventure di un popolo, ma ciò non può esimerci dal rammentare che il problema delle politiche riguardanti gli immigrati debba essere ai primi posti nell'agenda politica di uno stato moderno che deve mirare al controllo e alla regolamentazione dei flussi di immigrazione.

Fino a quando i nostri partner europei saranno disposti ad accettare la nostra *défaillance* in materia di politica di immigrazione? Fino a quando continueremo a far finta di non capire che le nostre frontiere colabrodo servono solo a favorire questa moderna "tratta degli schiavi"?

## VITA DEL PRI

*In merito Alla vicenda relativa alla sostituzione del dimissionario Assessore Finelli, la Segreteria del P.R.I ha diffuso la seguente nota:*

"La Segreteria del Pri esprime preoccupazione per le dichiarazioni rilasciate dall'Assessore Finelli a proposito della scelta del suo successore poichè dalla sue parole traspare il tentativo di una o più forze politiche di condizionare il Sindaco, travisando in modo evidente la volontà del legislatore che assegna al solo primo cittadino il diritto-dovere della designazione.

Se Barbolini, nel tentativo di tacitare le necessità politiche di una parte della maggioranza, rinunciasse ad una delle più significative ed innovative prerogative della sua funzione, oltre a dare una immotivata immagine di debolezza politica, fornirebbe l'occasione di un pericoloso precedente in materia di composizione delle giunte, tanto nella presente che nella ormai prossima legislatura.

Il Pri ribadisce ancora una volta che la "visibilità" delle forze politiche si conserva e si rafforza attraverso un serrato confronto sui programmi, cosa che nella nostra città, sia per la difficile applicazione delle nuove leggi elettorali che per le difficoltà in cui si dibattono spesso maggioranza ed opposizione, ancora non avviene. Da ultimo, la Segreteria del Pri auspica che la scelta del prossimo assessore agli interventi economici, operata dal Sindaco in piena autonomia, possa trovare l'unanime approvazione del mondo del commercio, essendo questa importante categoria fra le più penalizzate dalla congiuntura economica, dalle politiche del governo e dalle scelte di questa Amministrazione".

P.R.I MODENA

Stefano Boni  
(segretario)

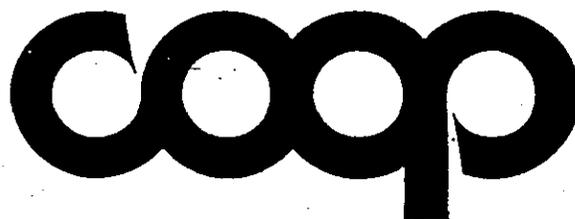
## ALLA SOGLIA DEL PRIMO ANNO

*Il nostro giornale si accinge a compiere il primo anno di vita e di questo siamo oltremodo fieri.*

*Le difficoltà in cui si dibatte un piccolo partito come il nostro non ci hanno consentito margini di ulteriore miglioramento, per lo meno nella veste tipografica, ma le nuove collaborazioni ed una certa simpatia che ci viene dai lettori ci inducono ad affrontare anche un secondo anno di lavoro.*

*Purtroppo, come ho già detto troppe volte, i costi di pubblicazione sono enormi per le nostre tasche poichè ogni numero comporta una spesa di oltre un milione!*

*Mi rivolgo pertanto a tutti i lettori affinché contribuiscano sottoscrivendo l'abbonamento. Grazie. p.b.*

The logo for the Coop Estense store, featuring the word "coop" in a bold, lowercase, sans-serif font. The letters are thick and rounded, with the 'o's being particularly prominent.

**Estense**

la convenienza di una realtà  
moderna ed efficiente  
per consumatori e soci.

## DALL' ITALIA

La simpaticissima Antonella Clerici ha dichiarato, nel corso della trasmissione "Uno Mattina" di non riuscire a vivere senza C.....! La popolare presentatrice è scivolata sulla stessa cosa su cui, un tempo, cascò la signora Longari in un'altrettanto popolare trasmissione di Mike Bongiorno, confondendo il gioco del calcio con una parte anatomica maschile. La cosa non è sfuggita ai redattori di "Striscia la notizia" che prontamente le hanno assegnato il "Tapiro d'oro". Ringraziando, la simpatica Antonella ha comunicato di aver ricevuto una montagna di telefonate di telespettatrici che si sono dichiarate d'accordo con lei. Anche noi non abbiamo alcun dubbio che l'universo femminile resti assai sensibile al fascino dello .....sport!

## DALL' ESTERO

*Intervistato durante un soggiorno negli Stati Uniti a proposito dello scandalo sexi-gate che ha coinvolto il presidente Clinton, Renzo Arbore ha dichiarato: "Anch'io sono d'accordo con Bill e preferisco il sesso orale, anche perché in quello scritto non sono mai riuscito".*

### *Il Consiglio nazionale del Partito*

*ha convocato tutti i repubblicani per una grande manifestazione politica che si terrà*

*a Roma, domenica 19 Aprile.  
Chi fosse interessato a parteciparvi è pregato di telefonare in sede.*

## QUANDO ESISTEVA

### IL CITTADINO

Sicuramente amministrare una città complessa come Modena molto difficile.

Allora è meglio comandarla, come si fa oggi. I cittadini che hanno una certa età e possono fare confronti col passato, hanno un po' di amaro in bocca. Ci sono oggi settori verdi, settori grigi, settori neri. Il settore più vivo e interessante è sicuramente quello culturale, il verde. Anche se la città non ha avuto manifestazioni di interesse nazionale o internazionale, tuttavia gli investimenti in cultura sono stati diversi e di buon livello. Sì, nel settore cultura e scuola, abbiamo trovato un'attenzione importante con uomini capaci e costruttivi che hanno seguito vari progetti studiati e programmati con l'insieme della città. Altri settori, invece, come il commercio, che per la mancanza di una progettualità minima, ha visto duramente penalizzato il Centro Storico e non solo, con la chiusura totale di centinaia di esercizi.

Questo se, poi, lo colleghiamo, anche senza paritarlo, al nero settore viabilità e parcheggi, dove non si è mai capito i numerosi piani "fa e di-

sfa", oppure si è capito troppo bene, abbiamo una situazione a dir poco desolante, dove l'incompetenza e il populismo hanno fatto da padrone. L'altro settore nero è stato l'ambiente.

La qualità della vita, il tenore alto dei rapporti, il rispetto per i laboriosi e gli onesti il dare a Cesare quel che è di Cesare, hanno subito una virata verso il basso, diventando la nostra città, non più un'oasi di convivenza civile alta, ma un colabrodo in cui violenza e prepotenza troppe volte hanno avuto il sopravvento e dove il cittadino, ahimè, ha dovuto intervenire nell'autodifesa, non avendo trovato nelle istituzioni e negli uomini preposti quelle volontà e quei servizi di ordine pubblico che questi può richiedere, ma non esercitare.

Grossi, ma anche tanti piccoli soprusi che rendono la convivenza non in linea con la qualità della vita.

Aspettiamo fiduciosi, la prossima e breve tornata elettorale, e quando dall'Aventino torneremo in Città, la nostra Città e quando torneremo ad essere Cittadini.

## POTER VANTARE ANTICHE RADICI

Ci ha fatto molto piacere che il quotidiano "La Repubblica", nei giorni scorsi, con un grafico che purtroppo non possiamo riprodurre per motivi tecnici, abbia ricordato il Partito Repubblicano Italiano come il più antico partito che siede in Parlamento. Anche se il quotidiano di Ezio Mauro fissa la data di fondazione al 1946, nell'immediato dopoguerra, e non quindi quando effettivamente il Pri nacque, cioè nel 1895, ciò è sufficiente per indi-

care una continuità storica che tutte le altre formazioni politiche non possono vantare.

Noi siamo molto orgogliosi di questa storia, perché non ne abbiamo mai dovuto rinnegare nulla.

Essa rappresenta le radici sane e profonde di una forza politica di minoranza, ma che pone nella propria memoria il suo capitale maggiore, perché è grazie ad essa che si può immaginare, progettare ed interpretare meglio l'attualità della vita politica.

"La Repubblica", ricordando la nostra anzianità come partito, anche se con un'inesattezza piuttosto rilevante, ha dato il senso della vitalità e della continuità di questa forza politica e ci ha reso un servizio di cui le siamo grati. In maniera particolare, pensando a chi aveva scommesso su la fine del partito, questa permanenza rappresenta la ragione stessa della nostra esistenza ed il compito ideale di mostrarsi all'altezza, oramai nel secolo che viene, della tradizione del nostro glorioso passato. \*

## PRINCIPI E MEMORIE

*Rendendo un pessimo servizio ai contribuenti che, come Pantalone, pagano tutte le spese senza aver nessun beneficio, la RAI ha mandato in onda un'intervista con l'ultimo rampollo di casa Savoia il quale si è cimentato in una analisi della storia assai ardua per le sue striminzite conoscenze.*

*Questo giovanottino vi-ziato, quale ringraziamento per*

*lo scriteriato voto del Parlamento che vorrebbe annullare le disposizioni che impediscono ai maschi di casa Savoia l'accesso al territorio della Repubblica, ha infatti ripreso con foga le due bugie dietro cui si nascondono da anni i fautori del ritorno della monarchia: i brogli elettorali in occasione del referendum e l'atto eroico della fuga di Vittorio Emanuele III come tentativo di preser-*

*vare al Paese l'invasione nazista.*

*Questi cinquant'anni di storia hanno dimostrato la meschinità di queste affermazioni e dunque "il principino" avrebbe fatto meglio ad esprimersi con maggior rispetto nei confronti di un popolo che pure dice di amare.*

*Per quanto riguarda il suo poco augusto bisavolo che cedendo al fascismo infangò i meriti acquisiti durante la Grande Guerra, ci permettiamo di ricordargli un sarcastico giudizio di Giuseppe Bottai:*

*"il nome di re soldato gli si attaglia a meraviglia visto che sono vent'anni che ubbidisce a un caporale!"*

### STUDIO TECNICO

ING. G. CARLO VENTURELLI

PROGETTAZIONE DIREZIONE LAVORI CONSULENZE

EDILIZIA CIVILE IDRAULICA ECOLOGIA

FINANZIAMENTI IMMOBILIARI

TEL./FAX. 059 345934 MODENA

## IL FUTURO DELLA BOSNIA

di Giulio Zanni

L'accordo di pace siglato a Dayton Ohio e firmato a Parigi il 14 Dicembre 1995 dalla Repubblica di Bosnia Herzegovina, dalla Repubblica di Croazia e dalla Repubblica Federale di Jugoslavia ha messo fine al conflitto iniziato in Bosnia nel 1992.

Con gli accordi di Dayton la Bosnia Herzegovina è stata divisa da un confine tracciato a tavolino (Inter Entity Boundary Line) in due entità: la Federazione di Bosnia Herzegovina che comprende il 51% del territorio e la Republika Srpska per il rimanente 49%.

La costituzione di Bosnia Herzegovina attribuisce al governo centrale il potere di firmare trattati, battere moneta, conferire la cittadinanza, controllare il traffico aereo e non molto altro.

Ogni membro della presidenza tripartita (un Mussulmano, un Croato e un Serbo) può bloccare una decisione.

Gli accordi di Dayton attribuiscono all'Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa la funzione di piena supervisione del processo elettorale in BiH.

Sotto l'egida di questa organizzazione nel corso del 1997 si sono svolti: il processo di registrazione elettorale, le elezioni municipali di BiH e le elezioni dell'Assemblea Nazionale di Republika Srpska.

Una distinzione fondamentale alla base di questi processi elettorali è quella fra Rifugiato e Displaced Person: per Rifugiato si intende un

cittadino di BiH che risiede fuori dai confini della Repubblica ed attualmente ammontano a circa un milione; per Displaced Person invece si intende una persona che dopo l'inizio delle ostilità (6 Aprile 1992) risiedeva in un comune diverso da quello indicato sul censimento del 1991.

Globalmente le persone che hanno lasciato i luoghi di origine a causa della guerra sono circa 3 milioni.

Esemplare della situazione in BiH è Brcko, una cittadina situata nel Posavina Corridor, una striscia di terra larga appena 5/6 km che unisce le due parti della Republika Srpska.

Prima della guerra la sua popolazione era costituita per il 44% da Bosniaci, per un 25% da Croati e per un 20% da Serbi. Ora la popolazione è costituita da Serbi dando al comune di Brcko RS una popolazione di circa 31500 persone contro le circa 87600 originarie.

Data la posizione strategica di Brcko, quest'ultimo è stato volontariamente omesso dagli accordi di Dayton ed è stato posto sotto arbitrato internazionale. È stato dato mandato all'Ufficio dell'alta Rappresentanza (OHR) affinché si ristabiliscano perché Brcko ritorni ad essere una città multietnica. Dopo la Crisi della Repubblica Srpska apertasi nel Luglio 1997, Brcko si trova fermamente sotto l'influenza dell' SDS e dei falchi di Pale. Dopo essere stato accusato di crimini di guerra nel 1996 Radovan Karadzic ha dovuto lasciare la leadership del partito a Bijliana Plavsic, attuale presidente della Republika Srpska.

La Plavsic, ex braccio destro di Karadzic, dalla sua sede di Banja Luka ha capito che l'unico modo perché il suo paese potesse sperare di avere un futuro era quello di dimostrarsi aperta al dialogo con la comunità internazionale ed assecondare l'implementazione di Dayton.

Proprio su questi punti si è creata la frattura fra Pale e Banja Luka: la Plavsic ha sciolto l'Assemblea Nazionale ed ha chiamato a nuove elezioni ma Pale ha impugnato l'iniziativa innanzi alla Corte Costituzionale, che dopo varie pressioni, alla fine di Agosto ne ha dichiarato l'incostituzionalità e da allora la Republika Srpska è divisa in due fazioni. Il 28 Agosto 1997 i simpatizzanti della Plavsic hanno tentato di occupare la stazione di polizia di Brcko e la reazione dei fedeli a Pale è stata immediata: questi ultimi hanno mobilitato una vasta folla che ha aggredito le forze multinazionali capeggiate dalla Nato (sfor) e la polizia internazionale (IPTF) presenti in città, con il risultato che la stazione e ben trenta veicoli dell'Iptf sono stati completamente distrutti.

Le elezioni municipali di Bosnia Herzegovina tenutesi il 13 e il 14 settembre 1997 hanno confermato che i cittadini della BiH hanno votato seguendo la discriminante etnica anche se un risultato significativo si ha avuto nell'elezione dell'assemblea Nazionale della Republika Srpska tenutesi il 22 e 23 Novembre 1997,

(segue da pagina 6)

## ULTIMISSIMA ORA

### VOCABOLARIANDO

*In questa occasione le due rubriche escono assieme poiché, al momento di andare in macchina, apprendiamo che il sindaco Barbolini ha concluso l'acquisto dell'area demaniale attigua al parco "Ferrari" definendo l'avvenimento: "un accordo storico".*

*Scorrendo lo Zingarelli fra le sei in esso contenute, non vi è alcuna definizione che, a nostro giudizio, possa giustificare l'espressione usata dal sindaco, che pure ha frequentato il liceo classico, tranne, forse, quella di "memorabile in senso ironico".*

*Non siamo convinti che Barbolini intendesse attribuirgli questo significato vi-*

*sta la sua scarsa propensione all'ironia e la sua predilezione per gli aggettivi forti.*

*Infatti già una volta, nel corso del primo incontro con Montezemolo, aveva definito "epocale" la sigla di un accordo per la viabilità tra Modena e Reggio; accordo che poi non ha portato alcun frutto.*

*Forse l'uso improprio di un aggettivo tanto roboante doveva servire ad intimorire il presidente degli industriali il quale, invece, ha dimostrato di non averlo affatto gradito, tanto è vero che non perde occasione per censurare l'operato del sindaco e della sua giunta! \**

(segue da pagina 6)

l'SDS pur confermandosi primo partito non ha raggiunto la maggioranza assoluta a livello nazionale.

Il mandato alle circa 35000 truppe multinazionali capeggiate dalla Nato scadrà il 30 Giugno 1998 e dopo una lunga pressione da parte del Congresso americano per avere i suoi soldati a casa, questa presenza è stata riconfermata. Nonostante ciò l'implementazione di Dayton è tutt'altro che facile. La libertà di movimento fra le due entità è quasi nulla: nessuno vuole andare dall'altra parte e le auto fanno tortuosi percorsi nella campagna per coprire distanze che altrimenti richiederebbero la metà del tempo.

Soprattutto gli uomini che hanno fatto la guerra hanno paura di essere fermati e di ritrovarsi in prigione con un capo d'accusa inventato, dato che costruire le prove non è un problema. Il rientro dei profughi nei territori di origine è lento e difficoltoso.

La gente non si sente sicura all'idea di ritornare (succede che si facciano esplodere le case dei "nemici" per evitare che tornino) e spesso ha perso ogni legame con il paese di origine: ora ha una nuova casa, nuovi amici ed il ricordo della fuga è traumatico. Dovranno passare generazioni perchè le diverse et-

nie possano dimenticare e come la storia dei Balcani dimostra, la carta geografica cambia spesso ma la memoria rimane ferma.

Fra le varie voci che si levano nel panorama internazionale c'è anche quella che vorrebbe dimenticare Dayton e lasciare le due entità separate. Bisogna però considerare che anche fra Bosniaci e Croati non corre buon sangue e che i confini della Iebl andrebbero ridisegnati. Il problema economico arriva subito dopo quello della pace. La Federazione si giova di massicci aiuti umanitari, ma così non è per la Republika Srpska che sta attraversando tempi veramente duri. In generale si consuma quel poco che si ha a disposizione senza preoccuparsi di produrre i beni necessari a produrre a pagare per quel consumo. L'attenzione ora è rivolta alla Slavonia Orientale, regione della Croazia con capoluogo Vukovar, popolata da circa 60000 profughi Serbi. Il 15 Gennaio 1998 le Nazioni Unite hanno ritirato le proprie forze ed ora si teme un ritorno in massa di Croati o comunque azioni di ritorsione contro i Serbi locali. Quella dell'ex Jugoslavia pare essere una storia con ciclicità più frequenti e, come disse Churchill, pare che nei Balcani si produca più storia di quanta se ne consumi.

*Il Panaro nuovo*

non è in vendita nelle edicole

lo si riceve solo in abbonamento.

## UN PESSIMO INVESTIMENTO

Nei giorni scorsi ho rinnovato (obtorto collo) il canone d'abbonamento alla televisione di stato; altrimenti definita "pubblico servizio!". Dicevo appunto che ho investito le mie non eccessive finanze in questa operazione *obbligatoria*.

Più la utilizzo (guardo i programmi) più mi convinco di aver speso male il mio danaro, i servizi di informazione sono uguali fra loro, in tutte le reti, in altre parole sono monocordi, tutto va sempre bene, com'è bravo Prodi, D'alema salva l'Italia, ecc.

Ora poi sono di moda le richieste giornalistiche affidate alle leve *femminili* della Rai, gli stessi servizi più o meno piacevoli, la fotocopia una dell'altra, nessuna originalità o esclusiva, sola una piatta riedizione di quanto la stampa riporta quotidianamente.

Su questo piano di basso profilo i restanti programmi quelli di intrattenimento in particolare, con il riciclaggio periodico di rubriche o filmati già più volte presentati. E' di moda anche lo spirito di emulazione, leggi scopiazzatura, dei programmi che hanno successo sulle reti della concorrenza.

Si cambia un pochino il filo conduttore, forse il canovaccio generale ma il contenuto è sempre lo stesso, l'importante è poter disporre di un elevato monte premi (ciò che attira) e non interessa il contenuto, basta poter battere la concorrenza, poiché più elevata l'audience, più arriva la pubblicità.

Questo, seppur a malincuore, può essere accettato per le televisioni commerciali (quelle non Rai,

per intenderci) dove l'utente non paga il canone, ma per la televisione di Stato non è giusto, paghiamo per un servizio scadente, obsoleto, che oltre ad attingere ai nostri portafogli si avvale anche di un consistente apporto della pubblicità.

Ma un altro arbitrio, a mio avviso, viene consumato ai danni dei cittadini, non è possibile rinunciare ai servizi Rai e seguire le altre emittenti, in quanto disdettando l'abbonamento, viene bloccato il televisore dalla guardia di finanza, impedendone ogni utilizzo.

Dove è finita la libertà di scelta?

Perché dobbiamo, gioco forza, pagare un servizio se non ci soddisfa?

Non mi è chiaro il motivo di questa operazione; sarebbe come se, rinunciando ad allacciare la mia abitazione alla rete pubblica del gas o dell'acquedotto, le autorità preposte mi impedissero di utilizzare altri tipi di combustibile per riscaldare la casa

e cucinare le vivande, o di usare un pozzo per avere l'acqua per bere o farmi la doccia.

Un'ultima considerazione poi, i messaggi pubblicitari, ripetuti fino alla noia, sono nella maggior parte dei casi di scarsissima qualità, un dolce eufemismo per non definirli vergognosi, quando poi pubblicizzano prodotti per la casa si rivolgono alle donne considerandole quasi delle mentecatte; motivetti insulsi, slogan triti e ritriti ecc, perché i vari movimenti di tutela della donna non intervengono pesantemente.

I programmi televisivi però, quelli attuali, almeno nei miei riguardi, hanno prodotto un benefico effetto mi hanno disintossicato dal famoso morbo da Video, riportandomi al piacere della musica e della lettura, ma di quest'ultima parleremo in altra occasione.

### IL PANARO Nuovo

Mensile

Direttore Responsabile: Arnigo Guglia

Direttore Politico: Paolo Ballestrazzi

Comitato di Redazione:

P. Bodi, S. Boni, L. Brighenti, G. Cirelli, O. Ferrarini,  
G. Fiorani, A. Fuzzi, W. Montorsi, L. Ottavi, S. Pellicciardi,  
G.C. Venturelli, R. Tedeschi, V. Tedeschi.

Redazione e Amministrazione:

Via Belle Arti, 7, Modena

Tel./fax 059 218207

Reg. Tribunale di Modena n. 1389 del 11/06/1997.

Proprietà: Partito Repubblicano Italiano

Consociazione di Modena

Abbonamento annuo L. 20.000

Tiratura: 1600 copie

Stampa: in proprio